

MONITORAGGIO DELLA TRICHINELLOSI NELLA FAUNA SELVATICA IN BASILICATA

Caruso M.¹, Romano A.C.¹, Toce M.¹, Martoccia R.², Fracalvieri R.¹, Disanto N.¹, Santagada G.¹, Palazzo L.¹

¹ Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, Foggia – ² Azienda Sanitaria Locale di Potenza, Potenza

INTRODUZIONE

La trichinellosi è considerata ancora oggi tra le più temute zoonosi parassitarie associate al consumo di carne infetta. In Italia è presente soltanto in ambito silvestre ed i principali serbatoi d'infezione sono rappresentati da carnivori, soprattutto volpi, lupi e mustelidi, e da cinghiali (1). La trasmissione a livello domestico avviene soltanto occasionalmente ed è determinata dalla scorretta gestione della fauna selvatica e/o degli allevamenti. I casi di infezione umana riscontrati in Italia negli ultimi 30 anni sono stati determinati dall'ingestione di carni di suini allevati all'aperto, di cinghiali, ma soprattutto di cavalli di importazione (1). A causa della gravità che la trichinellosi può assumere nell'uomo, in cui talora il decorso può essere letale, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) raccomanda il monitoraggio delle popolazioni di animali selvatici quale strumento di epidemio-sorveglianza per *Trichinella* spp. e la legislazione comunitaria (Reg. UE 1375/2015) impone che tutte le carcasse di suini domestici, equidi, cinghiali ed altre specie a rischio di contaminazione da *Trichinella*, destinate al consumo umano, siano sottoposte a controllo per tale parassita (2, 3).



Nel presente lavoro sono riportati i dati relativi alla presenza e diffusione di *Trichinella* spp. nei cinghiali destinati al consumo umano e in altre specie selvatiche, campionati nella Regione Basilicata.

MATERIALI E METODI



Nel periodo compreso tra gennaio 2013 e luglio 2019 sono stati analizzati complessivamente 1.789 cinghiali selvatici (*Sus scrofa*) provenienti sia dall'attività venatoria sia dai piani di abbattimento, di cui 1.645 esaminati presso le due Sezioni Diagnostiche Provinciali dell'IZS Puglia e Basilicata, e 144 presso il laboratorio annesso al Mattatoio del Comune di Calvello (PZ), e 51 selvatici rinvenuti morti e recapitati all'IZS [27 lupi (*Canis lupus*), 16 lontre (*Lutra lutra*), 3 tassi (*Meles meles*), 1 gatto selvatico (*Felis silvestris*), 1 puzzola (*Mustela putorius*), 1 volpe (*Vulpes vulpes*), 1 istrice (*Hystrix cristata*) e 1 grifone (*Gyps fulvus*)].

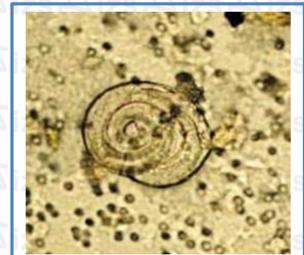
I campioni di tessuto muscolare striato, rappresentati da diaframma nei cinghiali, e da diaframma, tibiale craniale e masseteri per le altre specie, sono stati analizzati mediante il metodo dell'agitatore magnetico con digestione artificiale di campioni aggregati o mediante il metodo di digestione automatica per campioni aggregati fino a 35 grammi, in accordo con il Reg. UE 1375/2015 e con la ISO 18743:2015 (3, 4). In caso di presenza di larve riferibili a *Trichinella* spp., la successiva identificazione di specie è stata eseguita mediante Multiplex PCR dal Laboratorio di Riferimento dell'Unione Europea per i parassiti (EURLP) presso l'Istituto Superiore di Sanità di Roma.



RISULTATI E CONCLUSIONI



Complessivamente nei 1.789 cinghiali esaminati sono state registrate 4 positività per *Trichinella* spp., di cui 2 relative a singoli cinghiali dei 1.645 esaminati presso l'IZS (2/1.645; 0,12%), e 2 relative rispettivamente ad un pool di 6 e ad uno di 2 campioni dei 144 cinghiali esaminati presso il Mattatoio, per i quali non è stata eseguita la successiva analisi individuale (Tab.1). I cinghiali positivi provenivano dall'areale del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese.



Dei 51 selvatici esaminati, provenienti dall'intero territorio regionale, sono risultati positivi soltanto i lupi (6/27; 22%) (Tab.2). Tutte le larve di *Trichinella* spp. isolate sono state identificate come *Trichinella britovi*, specie già segnalata da altri autori come prevalente sul territorio nazionale (1).

Il presente studio ha confermato che in Basilicata, a distanza di 30 anni, è assente *Trichinella spiralis* mentre persiste il ciclo silvestre legato a *Trichinella britovi* (5).

Sebbene tale specie non trovi nei suidi domestici e selvatici un ambiente ottimale e il numero di larve presenti nei muscoli sia generalmente molto limitato, permane costante in questa Regione il rischio dell'infezione umana, che probabilmente risulta sottostimata a causa del decorso benigno e della scarsa specificità ed intensità delle manifestazioni cliniche indotte nell'uomo da *Trichinella britovi* (6, 7); l'ultimo episodio in Basilicata risale al 2014 ed ha interessato un uomo che, dopo aver consumato salsicce di cinghiale contenenti larve di *Trichinella britovi*, ha manifestato una forma benigna che ne ha comunque comportato l'ospedalizzazione (dati personali).

I dati confermano la necessità della corretta gestione della fauna selvatica e dei controlli sistematici per *Trichinella* su tutte le carcasse destinate al consumo umano.

SPECIE ESAMINATI POSITIVI

SPECIE	ESAMINATI	POSITIVI
Cinghiale	1789	4*

* 2 positività individuali e 2 da pool

Tab. 1. Cinghiali esaminati

SPECIE ESAMINATI POSITIVI

Lupo	27	6
Volpe	1	0
Tasso	3	0
Lontra	16	0
Istrice	1	0
Puzzola	1	0
Gatto selv.	1	0
Grifone	1	0
TOTALE	51	6

Tab. 2. Selvatici esaminati

RINGRAZIAMENTI: Sig.re Collazzo G.P., Pietragalla I., Regina M., Uricchio G., Mantarano V., Esposito A., Difato L.

BIBLIOGRAFIA

- Troiano G, Nante N. 2019. Human Trichinellosis in Italy: an epidemiological review since 1989. J Prev Med Hyg. 60(2): 71-75.
- European Food Safety Authority, 2011. Technical specifications on harmonised epidemiological indicators for public health hazards to be covered by meat inspection of swine. EFSA Journal 9(10):2371
- Regolamento di esecuzione (Ue) 2015/1375 della Commissione del 10 agosto 2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni.
- ISO 18743:2015 Microbiology of the food chain -- Detection of *Trichinella* larvae in meat by artificial digestion method.
- Santagada G, Pozio E, Latorre L, Rossi P, Parisi N. 1987. La Trichinellosi silvestre nelle province di Bari e Matera. Atti S.I.S. Vet. vol. XLI: 1135-1137.
- Turiac IA, Cappelli MG, Olivieri R, Angelillis R, Martinelli D, Prato R, Fortunato F. 2017. Trichinellosis outbreak due to wild boar meat consumption in southern Italy. Parasites & Vectors 10:107.
- Dupouy-Camet J, Bruschi F. 2007. FAO/WHO/OIE Guidelines for the surveillance, management, prevention and control of Trichinellosis. Chapter 2: Management and diagnosis of human trichinellosis: 37-69.